POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità
Tesi meritevoli di pubblicazione

Convergenze attive: tra spazi pubblici *figitali* e comunità intelligenti
di Simona Valenti
Relatore: Giuseppe Roccasalva
Correlatori: Eugenio Morello, Angioletta Voghera

Internet e gli *open data* hanno provocato un'enorme rivoluzione nella comunicazione, con effetti inevitabili anche sulla città e sul modo in cui avviene l'interazione con essa, aprendo una nuova sfida nella progettazione degli spazi urbani. La vera rivoluzione della *smart city* è creare *smart citizens*, cittadini, cioè, in grado di abitare il nuovo sistema di comunicazione e di informazione digitale. E' necessario progettare nuovi modelli di vita urbana con le tecnologie: il modello di comunicazione a rete è oramai una realtà, i *social network* facilitano la partecipazione e la comunicazione dal basso e le città stanno divenendo non solo dei *new media*, ma anche nuove forme di Internet in cui le persone sono in connessione, una rete di individui che vivono lo stesso spazio pubblico.

A trasformarsi maggiormente è lo spazio pubblico, in cui le persone hanno il ruolo più importante in relazione alla comunicazione libera e al modo in cui possono interagire con il sistema urbano e i suoi elementi. Esse, tramite le nuove tecnologie e i nuovi media 2.0, hanno rinnovati poteri che assicurano loro un ruolo attivo, rendendole il vero motore della nuova esperienza dello spazio pubblico.

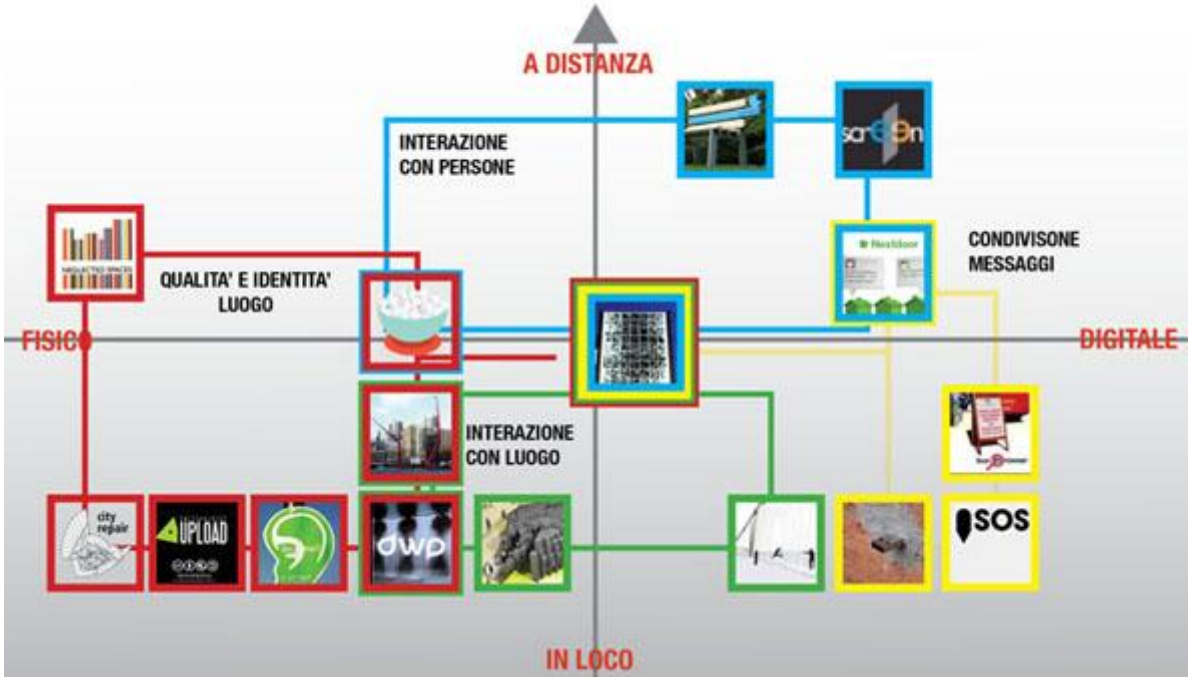
La tradizionale concezione dello spazio ha bisogno di essere aggiornata ad una nuova dimensione: le comunità digitali crescono, diffondendo la propria creatività e diventando "place-maker", conducendo ad una progressiva ibridazione dello spazio in cui il livello reale e quello digitale si confondono sul sottile confine che li separa.

Obiettivo generale della tesi è quello di aprire una riflessione sul nuovo modello di spazio pubblico che si intende proporre: ibrido, attivo, partecipato, in una parola "figitale".
"Figitale" è un neologismo per definire il nuovo valore dello spazio pubblico, in cui la convergenza tra la dimensione fisica e quella digitale modificano reciprocamente la propria importanza, in uno scambio di logiche e strategie retroattivo.

La convergenza, all'interno dello spazio pubblico, viene intesa come una strategia di avvicinamento delle due dimensioni al fine di "inter-attivare" le persone attraverso la tecnologia, innescando nuovi modelli relazionali a rete che rendano le comunità più intelligenti e consapevoli della città in cui abitano per renderla un luogo rispondente ai loro bisogni, restituendole il significato e senso perduto.

Nella prima parte della tesi, gli scritti di Castells, Mitchell, Mc Quire, Meyrowitz inquadrano il contesto globale nel quale operare. Successivamente, vengono analizzati i social media, intesi come lo spazio pubblico digitale contemporaneo tentandone una categorizzazione, e la diffusione del wireless, come strumento di ibridazione dello spazio fisico.

L'analisi di alcune esperienze di ibridazione e una loro categorizzazione secondo una scala di grado di interazione, limite tra fisico e digitale e scala dimensionale del pubblico al quale si rivolgono, si entra nel merito del concetto di spazio "figitale" vero e proprio a partire dai suoi elementi costitutivi: relazioni e persone, interazione, prossimità, appropriazione.

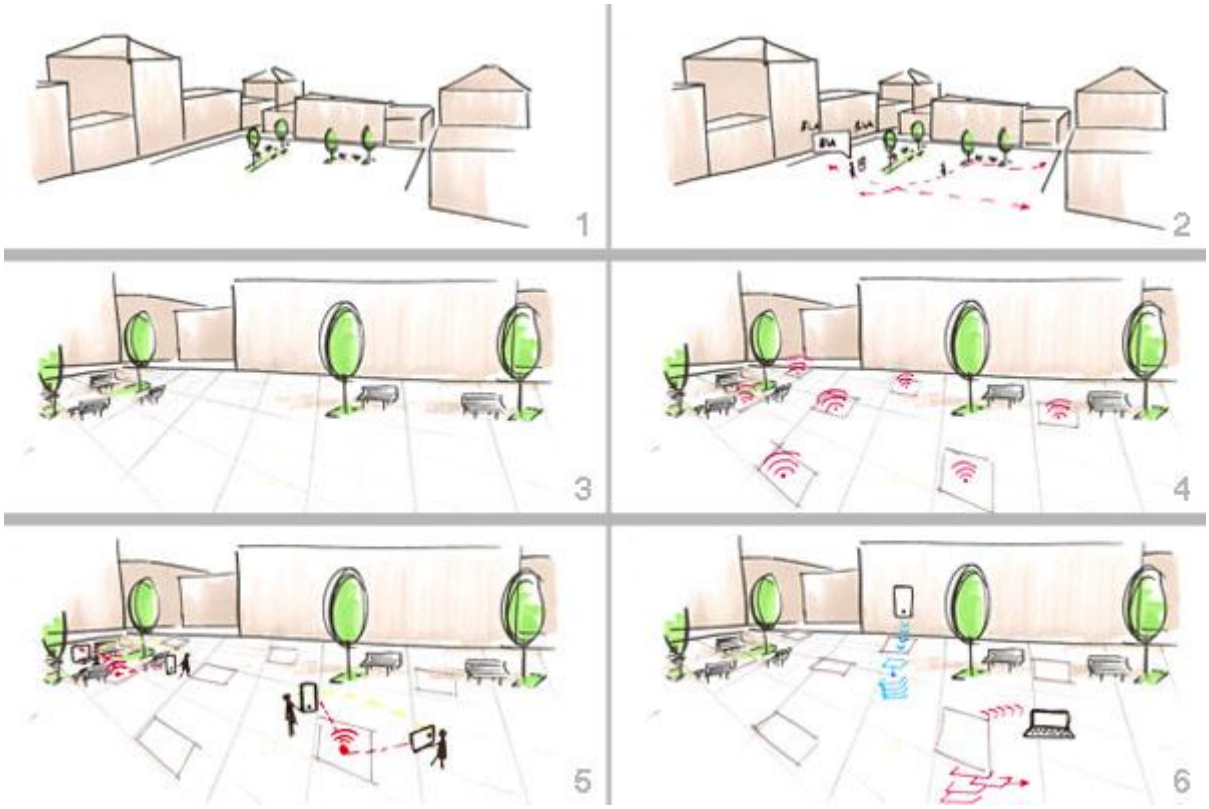


Categorizzazione di alcune esperienze a partire dalla loro disposizione secondo due assi:

- *tipo di interazione: in loco/a distanza*
- *rapporto tra fisico e digitale.*

Nascono quattro grandi famiglie, due legate al luogo e due alle persone

L'ultimo capitolo propone una possibile, ma non univoca, strategia progettuale di attivazione degli spazi pubblici ad oggi privi di senso e significato, attraverso la dotazione dell'accesso libero della Rete Internet, e non solo.



Storyboard raffigurante la strategia progettuale proposta

L’infrastruttura digitale fornita, inserita all’interno di elementi fisici, consente di avere uno spazio urbano che funga da ricettore ed elaboratore di contenuti da e per gli utenti e che costudisca umori e storia della città, promuovendo una forma di appropriazione dello spazio tramite la condivisione e l’implementazione del sistema di conoscenza.

Esempio di spazio sottoutilizzato e abbandonato, permette di accumulare informazioni, desideri, bisogni, pratiche sociali, in maniera indiretta, in modo da avviare future progettazioni che rispondano efficacemente alle necessità di chi le vive. La piattaforma costituisce anche un archivio di profili personali: depositando un'informazione, deposito anche la mia posizione, accertando la mia presenza in quel luogo

Il risultato è uno spazio pubblico ibrido, o meglio una rete di microspazi pubblici che utilizzi lo spazio delle relazioni telematiche come un'opportunità per una progettazione partecipata di luoghi e città che rafforzino il sentimento di appartenenza ad una comunità locale: un luogo da condividere, proprio come in un *social network*.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Simona Valenti: arch.simonavalenti@gmail.com